

EAST IS EAST

Regia: Damien O'Donnell - **Sceneggiatura:** Ayub Khan Din (dall'omonima commedia teatrale) - **Fotografia:** Brian Tufano - **Musica:** Deborah Mollison - **Interpreti:** Om Puri, Linda Bassett, Jordan Routledge, Archie Panjabi, Emil Marwa, Chris Bisson - Inghilterra 1999, 96'.

George Khan (soprannominato in famiglia Genghis Khan) è un pakistano, proprietario di un negozio di fish & chips, con prima moglie nella terra di origine e una seconda inglese che gli ha dato sette figli. Vive nel quartiere di Salford, impregnato della cultura "free" dell'Inghilterra degli anni Settanta, ma è legato a tradizioni pakistane che pure ha trasgredito e che fatica ad imporre alla famiglia. La figlia preferisce giocare al football invece di indossare il sari, il più piccolo non vorrebbe essere circonciso, un figlio fugge il giorno del matrimonio. Ma lo scontro si fa duro quando decide di imporre a due dei figli un matrimonio combinato con le due (brutte) figlie del titolare di una macelleria e orgoglioso proprietario di un'estesa tenuta a Bradford.

George è arrivato in Inghilterra nel '37, un mussulmano fuggito dall'India, uno di quei figli di quel conflitto religioso dal quale nel '47 nascerà la repubblica islamica del Pakistan. George assiste da lontano alla nascita del suo paese: è vivendo in Inghilterra che, da indiano qual era, diventa pakistano. E sfida la tradizione, ha il coraggio di sposare una donna inglese, Ella, che gli darà sei figli maschi e una femmina. Passata la cinquantina, George ed Ella, sono una coppia unitissima, solidale, innamorata. I problemi iniziano quando il figlio maggiore, Nazir, rifiuta di sposare la ragazza (pakistana) scelta da suo padre e scappa proprio durante il matrimonio. Tutte le speranze di George Khan crollano, il contrasto tra le due culture diventa stridente e i figli, uno a uno, si ribellano alle tradizioni familiari che il capofamiglia vorrebbe imporre. Loro sono nati in Inghilterra da madre inglese: perché mai dovrebbero sottostare a matrimoni combinati? Perché non dovrebbero uscire la sera con ragazze inglesi o mangiare bacon e salicce? *East is East* non è un film drammatico, al contrario, si ride moltissimo: ha la leggerezza e i tempi della commedia e allo stesso tempo contenuti sociali profondi. È l'opera prima di un regista irlandese e quella di un drammaturgo inglese di origini pakistane. Inizialmente scritta per il teatro racconta la vera storia del suo autore.

(da Laura Putti su *La Repubblica*)

... il film è molto divertente quando si lascia andare a descrivere e basta: ad esempio, le esperienze dei figli con le controculture e gli alternativismi in voga, o all'opposto l'imbarazzante incontro con i crudelmente caricaturati membri della famiglia degli sperati futuri consuoceri di un paese vicino, Bradford, ribattezzato Bradistan indovinate un po' perché. Curiosamente più intransigente diventa Genghis Khan, più il film tende a precipitare nella farsa. Fortunatamente, un finale dolceamaro corregge un film un po' troppo, è il caso di dirlo, fish'n'chip (o cheap). I figli di Genghis diverranno, ahilui, cittadini di un mondo moderno, anche se il film non sembra avere la forza di criticare questo destino non poi così entusiasmante. Rimane la vena giubilatoria, esilarante, di una cellula familiare al più completo sbando, tra moschea e disco, che nessun orgoglio pakistano potrà ricomporre.

(da Alberto Morsiani su *Cineforum*)